

*L'intervista*

## Calabrò “La sostenibilità non fa solo bene Convieni”

È fermamente convinto che senza investimenti green o più in generale in sostenibilità ambientale ormai non si possa andare da nessuna parte. E che le imprese, per restare sul mercato, non possano non tenere conto di questo aspetto. Antonio Calabrò è vicepresidente di Assolombarda con delega agli Affari istituzionali, organizzazione, cultura e legalità, presidente di Museimpresa e direttore della Fondazione Pirelli.

**Regalare alberi o prendersi cura di aiuole e parchi pubblici non sarà mica il nuovo mecenatismo...**

«Bisogna superare il concetto di mecenatismo. Da parecchio tempo,

ormai, le imprese più innovative hanno abbandonato questo tipo di logica. L'investimento, che sia in sostenibilità ambientale piuttosto che in cultura, per fare un paio di esempi, non è un'opera da filantropi, ma è un impegno che le imprese si assumono verso la società, verso se stesse e verso i propri lavoratori, per crescere e stare sul mercato. Sono molti ormai gli imprenditori che si pongono questa domanda: “Quali sono i nuovi strumenti che posso utilizzare per essere competitivo?”».

**Una questione di strategie e di marketing, insomma.**

«Non soltanto. È riduttivo parlare di marketing, direi che si tratta proprio di scelta di un asset aziendale. Faccio un esempio: Pirelli decide di far progettare la sua fabbrica da Renzo Piano o altri si avvalgono di architetti come Cino Zucchi o De Lucchi. E non lo fanno per un'operazione di restyling glamour, ma semplicemente perché per realizzare oggetti e servizi di alta qualità, come nel miglior made in Italy, è necessario lavorare in fabbriche belle, sicure, accoglienti e sostenibili. Quella “fabbrica bella” che influisce positivamente appunto anche sulla produttività. Lo stesso

vale per gli investimenti in sostenibilità: un'impresa attenta all'ambiente migliora le proprie performance. Si tratta di scelte di sostanza, non solo di comunicazione».

**L'attenzione che in questo periodo viene data al tema del cambiamento climatico sta influenzando le scelte degli imprenditori?**

«Assolutamente sì, tutte le innovazioni, anche a livello di policy aziendali, avvengono all'interno di un contesto. E il contesto attuale richiede una maggiore attenzione alle questioni ambientali. Non solo, imprenditori e manager stanno ormai imparando che essere sostenibili non solo fa bene ma conviene».

**Pensa che questa nuova tendenza green possa sottrarre risorse ad altri settori come ad esempio la cultura?**

«No, una cosa non esclude l'altra. Tutt'altro. C'è una coesistenza tra le varie forme di impegno, sia esso ambientale o culturale. E mi spingo più in là: sarebbe il caso ormai di pianificare strategie convergenti che includano anche risorse destinate alla responsabilità sociale».

**Assolombarda**

Antonio Calabrò  
è vicepresidente  
dell'associazione  
degli industriali  
milanesi

